

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2002)

Heft: 66

Rubrik: Domande sul Parkinson

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

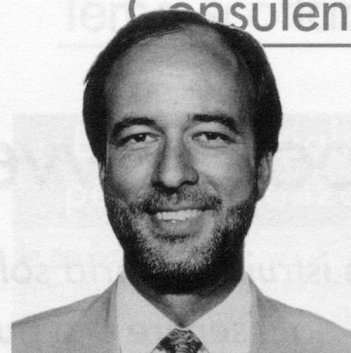
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Domande sul Parkinson



Mia madre, 79enne, mostra i tipici segni del Parkinson: piccoli passi «strusciati», perdita dell'espressione del viso, difficoltà a parlare e tremore. Inoltre è spesso confusa, dimentica le cose e ha difficoltà nelle attività quotidiane. E' una demenza senile o è in relazione al Parkinson? Prende Akineton per la tiroide, Inderal per il cuore, Risperidal per la psiche ed Eltroxin per il tremore. Può il tremore essere un effetto collaterale degli psicofarmaci?

Mi permetta anzitutto di portare ordine nella terapia di Sua madre: l'*Akineton* è un farmaco contro il tremore, mentre l'*Eltroxin* si usa per compensare una insufficiente funzione della tiroide. Senza conoscere e aver visitato Sua madre non sono in grado di porre una diagnosi precisa. Problemi cognitivi possono accompagnare sia la malattia parkinsoniana che l'insufficienza tiroidea. Tuttavia bisognerebbe innanzitutto escludere la possibilità che i disturbi siano almeno in parte causati dai farmaci e soprattutto dall'*Akineton*: Le consiglierei di discutere con il medico curante la pos-

sibilità di sospendere questo farmaco. Farmaci neurolettici come il *Risperidal* possono causare l'insorgenza di sintomi parkinsoniani. Nel caso di Sua madre probabilmente la diagnosi di Parkinson ha preceduto il trattamento con il *Risperidal*, che potrebbe quindi al massimo aver peggiorato i disturbi del movimento. Potrebbe discutere con il Suo medico la possibilità di sospendere il *Risperidal* o sostituirlo con minimi dosaggi di *Clozapina* che, pur potendo causare maggiori effetti collaterali, non causa aggravamenti significativi dei disturbi parkinsoniani.

Si può diagnosticare il Parkinson mediante esami del sangue o altre tecniche diagnostiche? Il Parkinson può essere causato da metalli pesanti come quelli usati per l'otturazione dei denti?

Il Parkinson non può essere diagnosticato mediante esami del sangue o radiologici, che vengono comunque a volte eseguiti per escludere la presenza di altre malattie simili. Esistono in realtà tecniche (la PET: tomografia ad emissione di positroni, e la SPECT: tomografia ad emissione di fotoni singoli) atte ad evidenziare eventuali difetti della funzione della dopamina nel cervello. Si tratta di metodi che comportano costi molto elevati e la somministrazione di una dose relativamente alta di radiazioni, che per questo vengono utilizzati principalmente a scopo di ricerca. La diagnosi del Parkinson è essenzialmente clinica, e si basa sull'osservazione dei sintomi caratteristici e del loro decorso, nonché di una risposta positiva ai farmaci antiparkinsoniani. La Sua seconda domanda: un'avvelenamento da metalli pesanti può cau-

sare una sindrome parkinsoniana, spesso accompagnata da demenza, ben descritta ad es. nei lavoratori delle miniere di manganese. Tuttavia il ruolo svolto dall'esposizione quotidiana a piccolissime quantità di metalli pesanti (come ad esempio il mercurio liberato dall'amalgama dentario) nella genesi del Parkinson rimane ancora oscuro.

Avete delle domande sul Parkinson?

scrivete alla redazione di **Parkinson**,
Gewerbstrasse 12a, 8132 Egg
Fax 01 984 03 93 oppure,
E-Mail: johannes.kornacher@parkinson.ch

Il Dr. med. Fabio Baronti, 44, Farmacologo e Specialista in Neurologia, è Capo Servizio della Clinica Bethesda di Tschugg (BE) dove dirige il Centro Parkinson. Nato a Roma, ha svolto una intensa attività di ricerca sul Parkinson negli USA e a Roma prima di giungere in Svizzera nel 1993. Membro del Consiglio Peritale della ASmP. Padre orgoglioso dal 1999, vive nel Canton Berna.

Ho letto di recente un articolo sul trattamento chirurgico del Morbo di Parkinson. La chirurgia rappresenta ancor oggi un trattamento di routine?

Il trattamento chirurgico rimane attuale per una piccola parte degli individui colpiti dal Parkinson. Si tratta per la maggior parte di interventi nei quali un gruppo di cellule cerebrali (a livello del Talamo, del Nucleo Pallido o del Nucleo Subtalamico) vengono danneggiate. In tal modo si ottiene spesso il miglioramento di una parte dei disturbi presenti nella parte del corpo opposta a quella dell'intervento. Oggi esiste inoltre la possibilità di inibire la funzione delle suddette aree cerebrali mediante una stimolazione elettrica (il cosiddetto «segnapassi»). Le cellule vengono inattivate ma non distrutte, con il vantaggio potenziale di poter adattare l'intensità (e in parte anche la localizzazione) della stimolazione alle esigenze individuali. Inoltre, in caso di effetti collaterali insopportabili, la stimolazione può venire interrotta.

Nell'ultimo decennio sono state eseguite anche altre operazioni chirurgiche, ad esempio impiantando nel cervello tessuti in grado di produrre dopamina o cellule fetali. In futuro l'impianto nel cervello di cellule geneticamente modificate allo scopo di produrre dopamina o sostanze in grado di far meglio sopravvivere le cellule potrebbe svolgere un ruolo importante nel trattamento della malattia parkinsoniana.